

Un gruppo interetnico ospitato a Bobbio Pellice a inizio luglio

Ragazzi del Caucaso in cammino con noi

DAVIDE ROSSO

SI terrà a Bobbio Pellice una parte del soggiorno interetnico organizzato dalla associazione «Mondo in cammino» nell'ambito della seconda edizione della accoglienza interetnica di minori provenienti dalle zone conflittuali del Caucaso del nord.

«Grazie alla rinnovata disponibilità del Centro vacanze dell'Esercito della Salvezza di Bobbio Pellice - dicono gli organizzatori, un gruppo di soci e simpatizzanti della associazione "Mondo in cammino" residenti nel Pinerolese - per il secondo anno potremo organizzare, dal 5 al 9 luglio, l'accoglienza inter-etnica di un gruppo di 10 minori caucasici, con le loro accompagnatrici». Il breve soggiorno quindi si svolgerà al «Centro vacanze di Bobbio Pellice», con i minori che saranno coinvolti nel campo colonia per bambini italiani organizzato dall'Esercito della Salvezza.

«Il soggiorno - dicono ancora gli organizzatori - avverrà anche

grazie all'aiuto della Associazione evangelica di volontariato, di alcune aziende locali e di un gruppo di sostenitori e sostenitrici che contribuiranno sia dal punto di vista economico che pratico».

L'obiettivo dell'iniziativa è quello «di creare una opportunità di contatto, scambio e vita in comune, tra i bambini osseti-ingusceti e i loro coetanei italiani». Inoltre per domenica 6 luglio è prevista una gita alla conca del Prà in compagnia dei bambini e delle bambine provenienti dalla Bielorussia e ospitati in val pellice dalla associazione «Senza Confini».

L'iniziativa di Mondo in cammino ha però una dimensione che va oltre quella strettamente bobbiese e si tiene dal 29 giugno fino al 18 luglio, in una struttura del parco del «Sesia» nella provincia di VerCELLI. Si tratta dell'accoglienza, come si diceva di 10 ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 13 anni residenti nel distretto di Prigorodni dell'Ossezia del nord, repubblica



Russa in cui si trova Beslan, città tristemente famosa per l'attacco terroristico alla scuola N 1 in cui furono fatti ostaggio più di 1000 persone (scolari con i loro genitori) e morirono in 333, di cui 176 bambini.

Dopo questo sanguinoso avvenimento del settembre 2004, l'organizzazione di volontariato «Mondo in cammino» (www.mondoincammino.org) ha incominciato a intervenire in queste regioni (Ossezia, Inguscizia e Cecenia) con l'intento di dare l'avvio a percorsi tesi alla costruzione della confidenza reciproca fra le varie etnie presenti (politica del

confidence building) con un progetto specifico: il Progetto Kavkas. Dal 2007 Mic ha lanciato una nuova campagna intitolata «Tutti figli di Noè». L'accoglienza interetnica riveste un valore particolare perchè unisce in un percorso comune 5 minori di etnia osseta di religione cristiana e 5 minori di etnia inguscizia di religione musulmana. «Una esperienza dirompente per la stessa realtà del Prigorodni e della repubblica osseta in cui molte scuole sono ancora divise per etnia ed esistono episodi di gravi lacerazioni e instabilità sociale e politica».